

# GUIDA AGLI ALBERI DA FRUTTO



**CAMINADA**  
*Il centro di giardinaggio*

Caminada Sementi SA  
Via Pré d'La 3 - 6814 Lamone  
Tel: +41 (0)91 966 66 22 Fax: +41(0)91 966 39 08



# ALBERI DA FRUTTO

La coltivazione delle piante da frutto è fonte di grande soddisfazione: che sia un'attività professionale da reddito, un frutteto familiare o più semplicemente qualche albero in giardino.

Ci sono tre temi particolarmente importanti, che meritano un discorso specifico: le operazioni di potatura, le patologie delle piante e la difesa dai parassiti.

*“La felicità è mangiare un frutto, la serenità è ammirare l'albero.”  
(Fabrizio Caramagna)*

Buona lettura  
Il team Caminada Sementi SA



# ALBERI DA FRUTTO

# LA POTATURA



Nella coltivazione di alberi da frutto l'operazione più importante che permette di mantenere le piante produttive e sane è senza dubbio la potatura. Potare bene significa anche prevenire le malattie, consentendo il passaggio di aria e luce tra le fronde.

## Quando potare

Il periodo migliore per la potatura annuale a legno o potatura di produzione è la fine dell'inverno (febbraio).

## Tipi di potatura

Ci sono diverse tipologie di potatura che si possono fare nel frutteto. Distinguiamo prima di tutto la potatura di allevamento, quella di produzione, la potatura verde e infine gli interventi di pulizia e sistemazione di rami rotti o malati.

### 1) Potatura di allevamento

Questo intervento riguarda le piante più giovani e si effettua per tre o quattro anni dal momento della messa a dimora. Lo scopo della potatura d'allevamento è quello di impostare la pianta dandogli la forma desiderata. La scelta della forma è importante perché determina aspetto estetico, dimensioni e tipo di produzione dell'albero da frutto. Per ogni pianta poi conviene valutare e scegliere in che modo allevarla.

### 2) Potatura di produzione

La più importante potatura che si esegue ogni anno su un albero da frutto. Generalmente si tratta di un tipico lavoro invernale da fare durante la fase di riposo vegetativo dell'organismo vegetale. Con questa potatura si stimola la produzione, rinnovando la chioma e favorendo i tipi di rami fruttiferi rispetto a quelli improduttivi. Si tratta di un'operazione che per ogni albero è differente.

### 3) Potatura verde

La potatura verde (o potatura estiva) mira a rimuovere parti di pianta che non hanno scopo per la fruttificazione come polloni e succhioni. Si esegue tutto l'anno perché prima vengono tolti questi tipi di rami e meno energie verranno dissipate per la loro crescita.

### 4) Potatura di pulizia

Quando un ramo dell'albero si rompe per via degli agenti atmosferici bisogna rimuoverlo tempestivamente. Ancora più importante è tagliare eventuali parti di pianta colpite da malattie in modo da evitare che il contagio si estenda a tutto l'albero. La potatura per pulire la chioma si effettua in ogni momento dell'anno, non appena si riscontra la problematica.

## Gestione dei residui di potatura

I rami tagliati possono essere smaltiti; quelli di maggior diametro possono diventare legna da ardere, mentre le ramaglie possono essere trasformate in compost se macinate da un biotrituratore.

# INSETTI E PARASSITI

# L'INNESTO

Tra gli insetti piú temuti del frutteto troviamo: carpocapsa, mosca della frutta, mosca olearia, drosophila, vespe calabroni, tignola dell'olivo, cocciniglia nera, popillia japonica, psilla del pero e cocciniglia cotonosa.

## L'importanza del monitoraggio

Per identificare subito la presenza di insetti dannosi tra gli alberi da frutto spesso non basta osservare i danni: è utile fare un monitoraggio che consenta di rilevare la minaccia appena si presenta.

Nel fare questo sono molto utili trappole cromotropiche oppure trappole alimentari, che possono catturare in modo selettivo i parassiti. Inserendo tra le piante un corretto numero di trappole e monitorandole con regolarità il coltivatore riesce a rendersi conto dell'arrivo di insetti ostili per tempo e può intervenire al momento giusto.



## Che cos'è

Tecnicamente l'innesto è una forma di propagazione vegetale asessuata, che non coinvolge gli organi riproduttivi della pianta (polline e ovario) e con la quale si realizza l'unione di 2 parti di piante per ottenere un individuo nuovo.

Le due parti vengono chiamate bionti: quello che sta sotto (parte radicale) è detto portinnesto, mentre la parte superiore (la parte aerea) si chiama marza o nesto.

## Perchè si fa: i benefici

- Mantenere la varietà dei frutti
- Miglioramento produttivo
- Adattabilità al terreno
- Riproduzione di varietà sterili
- Miglior resistenza alle avversità

Sono almeno 200 le tecniche di innesto conosciute e praticate. Le due grandi categorie sono: gli innesti a gemma (o a occhio) e gli innesti a marza. Dopo l'innesto, la legatura è la prima operazione che si deve eseguire. L'uso del mastice, poi, serve per cicatrizzare i tagli e impedire l'ingresso di patogeni e parassiti nel legno.

Gli attrezzi che servono per praticare questa operazione sono: sega, coltelli, cesoie, fenditoio, mazzuolo e legacci. Tutti gli strumenti, prima di essere utilizzati, devono essere puliti e disinfettati.



# L'INERBIMENTO

L'inerbimento è una pratica che consiste nel mantenere un cotico erboso negli spazi tra i filari delle piante da frutto e lungo le singole file.

Un terreno nudo, anche se rende più facile lo spandimento degli ammendanti e dei concimi, resta esposto a tutti gli agenti atmosferici, a lungo andare si impoverisce di sostanza organica e di vita microbica. Inoltre, nelle condizioni di pendenza è anche soggetto all'erosione.

L'inerbimento, quindi, è una pratica ecologica nei confronti dell'ecosistema suolo ed è particolarmente indicata nell'ottica di un frutteto coltivato con metodi biologici.

## I vantaggi:

- Maggiore biodiversità
- Minore escursione termica
- Riduzione dei fenomeni erosivi
- Mantenimento della struttura del suolo
- Miglioramento dell'infiltrazione dell'acqua piovana
- Maggiore accessibilità al terreno a piedi e con le macchine
- Mantenimento e incremento del contenuto di sostanza organica del terreno



# MALATTIE

Ogni albero fruttifero ha alcune patologie che possono danneggiarlo. Per questo, è molto importante imparare a riconoscere i problemi, in modo da poterli identificare subito e porvi rimedio, o per lo meno contrastare il diffondersi della malattia eliminando tempestivamente le parti di pianta colpita.

La tipologia di malattie delle piante più diffusa è quella di natura funginea, ma oltre alle spore dei funghi il frutteto può essere soggetto a batteri o virus. Ci sono anche delle false malattie, ovvero problemi dovuti non a un attacco microbico ma a condizioni avverse per la pianta, in genere la mancanza di un elemento nutritivo importante.

Queste carenze danno luogo a fisiopatie della pianta, ovvero sintomi simili a quelli della patologia, ma risolvibili più facilmente ripristinando le corrette condizioni di coltivazione e nutrimento della pianta.

## Prevenire le patologie

In elenco alcuni aspetti da curare che possono risparmiare buona parte dei problemi alle nostre piante da frutto:

- Scelta di varietà resistenti
- Terreno drenante
- Sesto d'impianto
- Concimazione bilanciata
- Irrigazione non sulle fronde
- Controllare le piante e intervenire per tempo
- Disinfettare gli attrezzi per potare
- Smaltire foglie cadute e residui di potatura

Tra le malattie principali delle piante da frutto ricordiamo: ticchiolatura, oidio (o mal bianco), colpo di fuoco batterico, maculatura bruna o alternariosi, botrite, marciume radicale e molto altro.



# LA MESSA A DIMORA

La messa a dimora di un albero da frutto è un'operazione da eseguire con cura, rispettando pochi ma fondamentali accorgimenti. Prima di tutto bisogna scegliere il periodo giusto, poi si procede scavando una bella buca per consentire alle radici di trovar terreno morbido in cui svilupparsi.

## Quando

Le piante da frutto, tranne poche eccezioni, si mettono a dimora quando si trovano a riposo vegetativo, ovvero dall'autunno a fine inverno, evitando il periodo in cui il terreno è gelato e quindi impossibile da lavorare.

## Luogo

Scegliere il punto migliore che l'apezzamento ci offre. Un aspetto da tenere in considerazione è l'esposizione alla luce solare: il nord è meno indicato, meglio avere un'esposizione sud, sud-est o sud-ovest. Per lo stesso motivo è bene fare attenzione alle fonti di ombreggiamento (palazzi o siepi) e ai venti dominanti.

## Scelta della pianta da frutto

Conoscendo il clima e il terreno di cui si dispone è possibile orientarsi nella scelta e decidere quali piante mettere a dimora. La scelta di specie e varietà dipende inoltre anche dai gusti personali e dalla volontà o meno di ottenere frutta il più possibile distribuita durante tutto l'anno. Nella coltivazione biologica è importante scegliere varietà resistenti, che limitano il bisogno di ricorrere a prodotti per la difesa.

## Messa a dimora

Per mettere a dimora una pianta da frutto si procede scavando una buca nel terreno, che deve essere profonda almeno 50 cm (anche 70) e avere analoga larghezza e lunghezza.

## Concimazione

Al momento dell'impianto è fondamentale miscelare del concime organico alla terra di risulta della buca. I fertilizzanti più adatti sono il compost o il letame, ben maturi, nelle quantità di almeno 4-5 kg a pianta. Il concime non deve essere interrato in profondità: deve restare nei primi 30 cm di terra al massimo.

## Irrigazione

Dopo la messa a dimora, si deve irrigare abbondantemente la pianta e farlo regolarmente anche nei primi 2 o 3 anni dall'impianto, in funzione dell'andamento delle precipitazioni.

# LA CONCIMAZIONE

Le piante assorbono in grande quantità i cosiddetti macroelementi: azoto (N), fosforo (P), e potassio (K), in discreta quantità i macroelementi secondari (ferro, zolfo, magnesio e calcio) e infine richiedono piccolissime quantità di microelementi, che tuttavia sono molto importanti (rame, manganese, boro e altri).

Quando si scavano le buche per mettere a dimora le piante da frutto, è fondamentale miscelare alcuni kg di compost o letame alla terreno che andrà poi a riempire le buche d'impianto. Queste sostanze da apportare devono essere mature, per non creare marciumi alle radici.

Non bisogna mai trascurare di nutrire le piante verso la fine dell'estate o l'inizio dell'autunno, comunque prima del riposo vegetativo, perché questo consente alle piante di accumulare riserve sotto la corteccia, nel tronco, nei rami e nelle radici.

## Attenzione a non esagerare!

Anche i concimi organici possono risultare dannosi, se distribuiti in quantità eccessive. Nel suolo si può creare un accumulo di nitrati, che con le piogge vengono dilavati in profondità, arrivando ad inquinare le falde idriche.



La messa a dimora di un albero da frutto è un'operazione da eseguire con cura, richiedendo alcuni ma fondamentali accorgimenti. Prima di tutto bisogna scegliere il periodo giusto, e procedere scavando una bella buca per consentire alle radici di trovar terreno morbido e umido in cui svilupparsi.

Quando